

Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali

Ufficio Legislativo e di Monitoraggio Normativo

Prot.n. 214/U/2014

Roma, 24 settembre 2014

**Ai Componenti dell'Ufficio Legislativo
del CUP**

Cari amici,

nel corso della riunione del 18/9 si sono affrontati vari temi, dando esito ad alcuni di essi e dandoci il compito di approfondirne altri. Riepilogo i lavori per comune memoria e ordine del giorno delle prossime riunioni.

Il primo e più assorbente argomento ha riguardato la discussione della definizione giuridico-amministrativa degli ordini professionali. il tema, che è di per sé essenziale, ha assunto di recente nuova attualità alla luce del ddl sulla riforma della Pubblica Amministrazione (c.d. ddl Madia) in cui, all'art. 8, si individuano i destinatari del provvedimento e, in tal modo, si qualificano anche gli ordini professionali quali "amministrazioni pubbliche".

Questo Ufficio, nella sua funzione tecnica di analisi ed approfondimento di tematiche ordinamentali di interesse trasversale a tutte le Professioni aderenti, ha posto allora all'ordine del giorno della sua riunione calendarizzata per il 2 ottobre p.v., il tema con lo scopo di elaborare una ricognizione della attuale configurazione giuridico-amministrativa degli ordini professionali e la mappatura delle normative che li riguardano certamente, ma anche di quelle che possono riguardarli secondo l'interpretazione che viene assunta relativamente appunto alla loro natura.

L'obiettivo è dunque di elaborare un quadro di riferimento da riportare al Direttivo prima ed ai Consigli Nazionali poi, in base al quale assumere per quanto possibile una posizione condivisa tale da essere trasposta, se lo si vorrà, al Legislatore della riforma della Pubblica Amministrazione che, proprio in queste settimane, sta procedendo peraltro ad una indagine conoscitiva.

Data la particolare rilevanza del tema, abbiamo condiviso di invitare a partecipare alla riunione, e dunque ai lavori, anche i direttori dei Consigli Nazionali aderenti, con lo scopo di fruirne della esperienza e conoscenze specifiche sul tema sul quale certo più e più volte avranno dovuto confrontarsi.

Quale lavoro di preparazione, ognuno di noi dovrà ricercare qualunque contributo utile e fare mente locale alle normative che sono interessate.

Relativamente al tema del recepimento nella legislazione nazionale di definizioni di attività professionali elaborate in sede di legislazione comunitaria, su (giusta) sollecitazione del Consiglio Nazionale degli Attuari, abbiamo elaborato il seguente testo:

"Relativamente alla segnalazione ricevuta dal Consiglio Nazionale degli Attuari, in relazione al contenuto dell'art. 48 delle direttiva comunitaria 2009/138/CE, laddove si definisce la funzione attuariale quale attività professionale svolta da persone con specifiche competenze, questo Ufficio ritiene di sottoporre al Direttivo del CUP la seguente riflessione di carattere generale da tradurre, se condivisa, in una raccomandazione da portare all'attenzione del Legislatore. Laddove in ambito di legislazione comunitaria vi sia una definizione specifica di una attività professionale, che riferisca dunque il suo svolgimento a persone dotate di particolari competenze e/o livelli di istruzione e di esperienza, è necessario che nella legislazione nazionale la stessa sia applicata con esplicito riferimento ai professionisti iscritti nell'ordine o collegio professionale tra le cui competenze sia compresa la attività professionale definita. Ciò al fine di evitare che per attività riservate o comunque esplicitamente riconosciute di competenza degli iscritti ad un determinato albo professionale, si creino presupposti di incertezza per cui anche non iscritti possano in qualche modo svolgere la medesima attività."

Questa formulazione, da definirla comunque in questi giorni nel testo, sarà poi inviata al Direttivo affinché ne valuti l'adozione come posizione propria.

A corredo della stessa, ne deriverebbe naturalmente il parere assolutamente favorevole al quesito sottoposto al Cup da parte del Consiglio Nazionale degli Attuari.

Abbiamo poi ripreso la discussione sulle Società tra Professionisti ed impostato il lavoro per arrivare a redigere un progetto di legge che abbiamo battezzato STP 2.0. A questo scopo, si è deciso di formare un gruppo ristretto da dedicare alla impostazione nelle persone di Marisa Eramo, Cristina Bauco, Gianluca Bertolotti, Sergio Giorgini, oltre naturalmente al sottoscritto.

Sono poi stati messi all'attenzione di tutti i seguenti temi:

- la determinazione dei compensi dei singoli e diversi professionisti in casi di prestazione complessa, per il quale Carlo Piccioli ci farà avere un memo illustrativo
- la prescrizione dell'azione di responsabilità nei confronti dei professionisti, per il quale Valentina Marsico ci farà del pari avere un memo illustrativo

Di entrambi i temi avevamo già fatto cenno nelle riunioni precedenti ed è giunto il momento di calendarizzarne il lavoro.

In chiusura abbiamo dovuto prendere atto che il lavoro da affrontare in vista dell'auspicato primo Congresso Cup, il cui tema individuato dovrebbe essere il valore delle funzioni sussidiarie alla P.A. assolve dalle professioni, richiede di conoscere se effettivamente l'evento potrà avere la concomitanza con una riunione straordinaria delle rappresentanze delle professioni europee nell'ambito del semestre di presidenza italiana della U.E.. Non appena avremo maggiori indicazioni, potremo celermente iniziare il lavoro.

Al netto degli impegni assunti dai singoli, l'attenzione è dunque adesso puntata sulla prossima riunione in cui sarà in discussione uno dei temi essenziali delle professioni. Conto sul consueto impegno di tutti per arrivarci preparati e documentati.

Un caro saluto

Coordinatore Ufficio Legislativo e di Monitoraggio Normativo

Dott. Andrea Bonechi